

Lingua in pratica

Impara il **cinese** con Zanichelli



Impara
il **cinese**
con Zanichelli

Contiene 2 CD audio
con esercizi e dialoghi

ZANICHELLI

Impara il cinese con Zanichelli

Impara il cinese con Zanichelli in maniera semplice e autonoma, senza bisogno di un insegnante. Il corso, composto da un libro e due cd audio con dialoghi ed esercizi, permette di imparare gradualmente vocaboli e grammatica, a partire da situazioni e contesti reali. Il volume contiene inoltre un dizionario finale con più di 2000 parole.

Impara subito le parole essenziali per comunicare in cinese: per presentarsi, salutare e ringraziare, fare amicizia, parlare in modo cortese, fare descrizioni e confronti, usare i numeri e parlare delle quantità, fare acquisti, chiedere e comprendere le indicazioni stradali, riconoscere e scrivere i caratteri cinesi e molto altro ancora.

Nella stessa collana anche:

Impara l'inglese

ISBN 978.88.08.06143.0

Impara lo spagnolo

ISBN 978.88.08.26384.1

Impara il tedesco

ISBN 978.88.08.26318.6

Impara il francese

ISBN 978.88.08.25902.8

Impara il giapponese

ISBN 978.88.08.12973.4

- **utilità:** il cinese come si usa davvero in situazioni reali
- **efficacia:** anche se hai solo cinque o dieci minuti, impari sempre qualcosa
- **praticità:** 22 unità con esercizi ed esempi per rafforzare quello che hai imparato
- **motivazione:** anche partendo da zero, è facile misurare i propri progressi
- **semplicità:** la grammatica spiegata con chiarezza
- **leggibilità:** una grafica moderna che facilita la consultazione, in un volume di 336 pagine
- **audio:** oltre 150 minuti di dialoghi ed esercizi

Il corso parte dalle basi (A1) per arrivare al livello intermedio (B2).

Un metodo semplice e completo, efficace per i principianti, ma anche per chi vuole rinfrescare il proprio cinese.

dizionari.zanichelli.it

IMPARA IL CINESE+2 CDA

ISBN 978-88-08-22972-4



9 788808 229724

3 4 5 6 7 8 9 0 1 (10U)

In copertina: Autostrada,
Shanghai, Cina
© Paul Souders/Corbis

Confezione indivisibile Libro + 2 CD Audio

Al pubblico € 25,00***

* In caso di variazione Iva o cambiamento prezzo all'inizio di anni successivi, consultare il catalogo dell'editore

www.zanichelli.it

Copyright © 2012 Zanichelli editore s.p.a., Bologna
[6143]

Edizione originale in inglese: *Teach Yourself Complete Mandarin Chinese*, di Elizabeth Scurfield, Hodder Education, Londra, 2010 © 1999, 2003, 2010 Elizabeth Scurfield.
Illustrazioni di Sally Elford and Barking Dog Art

Audio © 2010 Hodder and Stoughton Ltd

Cast: Hongzhen An, Rong Guo, Yuegang Jin, Sarah Sherborne, Yizhao Zhao

Registrato presso: Alchemy Studios, Londra

Edizione italiana: Massimo Piani Sound&Image Design (*registrazioni e post produzione*);

Rosa Menabue (*speaker*)

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Prima edizione: 2012

Redazione: Anna Rita Pasi

Realizzazione editoriale: Exegi s.n.c., Bologna

Traduzione: Piero Costa con la collaborazione di Gabriella Sanfilippo

Illustrazioni dell'edizione italiana: Summer Palace (Beijing) (C) Stijnts / Shutterstock

Copertina: Miguel Sal (*progetto grafico e ideazione*); Exegi s.n.c. (*realizzazione*);

Veronica Vannini (*redazione*)

Coordinamento di montaggi, stampa e confezione: Stefano Bulzoni, Massimo Rangoni

Chiusura redazionale: settembre 2012

Ristampe:

6 5 4 3 2 1 2012 2013 2014 2015 2016 2017

dizionari.zanichelli.it

Stampa: Grafica Ragno

Tolara di Sotto, Ozzano Emilia (Bologna)



Sommario

■ Avete solo 1 minuto?	pag.	9
■ Avete solo 5 minuti?	»	11
■ Avete solo 10 minuti?	»	13
La lingua cinese.....	»	13
Altre lingue parlate in Cina	»	14
Grammatica: l'essenziale	»	15
... e qualcosa in più	»	16
■ Introduzione	»	17
La lingua cinese	»	18
Trascrizione del cinese: il pinyin	»	18
Suoni e toni: un'introduzione generale	»	19
I toni del cinese mandarino	»	24
■ Come usare questo libro	»	27
■ Unità 1 Fare amicizia (1)	»	31
<i>Saluti, espressioni di cortesia, ringraziamenti; ordine dei nomi in cinese</i>		
■ Unità 2 Fare amicizia (2)	»	36
<i>Presentarsi, saluti, rivolgersi correttamente a una persona; scusarsi; classificatori; numeri da 0 a 99</i>		
■ Unità 3 Fare amicizia (3)	»	42
<i>Chiedere se si hanno figli e la loro età, se si è sposati o si ha un partner; sostituti interrogativi e loro posizione nella frase</i>		
■ Unità 4 Due giorni dopo	»	48
<i>Invitare a casa qualcuno; fissare un orario; costruzioni verbo-oggetto</i>		
■ Mini ripasso	»	54
■ Unità 5 A casa dei Li (1)	»	56
<i>Provenienza e nazionalità; nomi stranieri; altri classificatori; abbreviazioni; cantare una canzone cinese</i>		

■	Unità 6	A casa dei Li (2) »	64
		<i>Fare commenti e rispondere durante i pasti; dire di non fare qualcosa; complemento di grado</i>	
■	Unità 7	In casa »	71
		<i>Appartamenti, case, stanze, descrivere i mobili e gli oggetti in ogni stanza</i>	
■	Unità 8	A casa dei Li (3) »	81
		<i>Descrivere le stanze di un appartamento o una casa; ringraziare per l'ospitalità; domande alternative; esprimere la direzione; verbi ausiliari</i>	
■	Unità 9	Mangiare fuori »	92
		<i>Parlare e chiedere delle esperienze fatte; localizzare posti e oggetti; parlare di cibo e di ristoranti; altri nomi stranieri; usare prima, mentre e dopo; fare paragoni; parlare della famiglia</i>	
■	Unità 10	Problemi di denti »	107
		<i>Complemento potenziale; descrivere qualcosa che sta accadendo; ancora direzionali; giorni della settimana; forma passiva</i>	
■	Unità 11	Tempo atmosferico, date e stagioni »	119
		<i>Clima e stagioni di Pechino; cosa fanno i cinesi quando è bel tempo; i mesi; comparativo di uguaglianza; esprimere la durata di un'azione</i>	
■	Unità 12	Al ristorante »	133
		<i>Quantità approssimative; numeri ordinali; uso della particella <i>le</i>; la differenza tra <i>cái</i> e <i>jiù</i></i>	
■	A metà percorso: esercizi di ripasso »		147
■	Unità 13	Ripasso grammaticale »	151
		<i>Classificatori comuni; espressioni di tempo; verbi risultativi, finali direzionali; verbi ausiliari; congiunzioni; parole utili</i>	
■	Unità 14	Introduzione ai caratteri »	163
		<i>I primi caratteri, evoluzione e composizione, i radicali; in che modo i bambini cinesi imparano i caratteri; regole base della scrittura; riconoscere insegne e avvisi utili</i>	
■	Unità 15	Shopping »	178
		<i>Chiedere il prezzo e la disponibilità di qualcosa; la valuta cinese; ordine dei tratti di alcuni caratteri utili</i>	
■	Unità 16	Comprare biglietti (1) »	189
		<i>Comprare biglietti per uno spettacolo; le date; ancora sull'ordine dei tratti; le principali dinastie cinesi</i>	
■	Unità 17	Comprare biglietti (2) »	197
		<i>Numeri di telefono; descrivere i caratteri del proprio nome cinese; parlare al futuro; ordine dei tratti dei caratteri difficili</i>	

■	Unità 18	Indicazioni stradali e mezzi di trasporto	»	206
		<i>Monumenti famosi in piazza Tiananmen e nelle vicinanze; chiedere e capire indicazioni stradali; direzioni e punti cardinali, esprimere la distanza tra due punti; espressioni di luogo; ancora sull'ordine dei tratti dei caratteri difficili</i>		
■	Unità 19	Allo Stadio nazionale "Nido d'uccello"	»	217
		<i>Comprare biglietti per un'attrazione turistica, chiedere un catalogo o un'audioguida; chiedere dov'è il bagno; ancora sull'ordine dei tratti dei caratteri difficili; comprare francobolli e mandare cartoline; uso di <i>bā</i>; le festività cinesi</i>		
■	Unità 20	Al bar	»	232
		<i>Guānxi in Cina; ancora sul comparativo; banca e Bancomat®; percentuali e frazioni di numeri</i>		
■	Unità 21	Appunti del viaggiatore	»	242
		<i>Azioni simultanee; proverbi; ancora abbreviazioni; somiglianze e differenze; ancora sulla forma passiva; lo <i>yīn</i> e lo <i>yáng</i></i>		
■	Unità 22	Arrivederci!	»	257
		<i>Fare un brindisi; fare e ricevere regali; esclamazioni; oroscopo cinese; altri proverbi; ancora sulla forma passiva; poesia classica</i>		
■	Soluzioni degli esercizi			» 272
■	Dizionario cinese-italiano			» 286
■	Dizionario italiano-cinese			» 313
■	Testi in caratteri unità 1-6 e 8-12			» 328
■	Indice degli argomenti			» 335

Avete solo 1 minuto?

Il cinese è **la lingua più parlata al mondo** e solamente per questo motivo varrebbe la pena di provare a impararne almeno i fondamentali. Viene considerata la lingua più antica al mondo: la sua storia risale a oltre 3000 anni fa. Il cinese mandarino è la lingua cinese con il maggior numero di parlanti; anche i cinesi che non hanno acquisito il mandarino come lingua madre, infatti, lo conoscono in quanto lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese, ed è anche la lingua principale a Taiwan.

L'opinione comune che il cinese sia una lingua difficile da imparare non corrisponde completamente al vero, almeno per quanto riguarda la lingua parlata. La sua **grammatica**, infatti, è notevolmente **semplice e regolare**. Per esempio, esiste un'unica forma verbale: contrariamente a quanto avviene in italiano dove, per esempio, per il verbo *essere* abbiamo *sono, eri, sarai*, ecc., in mandarino una forma verbale copre tutte queste funzioni. Alcune persone si preoccupano di non riuscire a imparare i "toni" del mandarino, ma se si impara il tono ogni volta che si studia una nuova parola, ci si accorgerà presto di pronunciare automaticamente il tono corretto.

Per chi vuole imparare anche a scrivere in cinese, e non soltanto a parlare, naturalmente c'è qualche difficoltà in più, perché la memorizzazione dei caratteri è inevitabile e non è semplicissima. Ma vi sono anche aspetti positivi, per esempio tutti i cinesi usano gli stessi caratteri per scrivere, anche se le loro lingue suonano completamente diverse.

Ci auguriamo che con l'aiuto di questo libro possiate gettare solide fondamenta di conoscenza della lingua cinese, scritta e orale, e che alla fine del corso avrete acquistato sicurezza nel parlare, per quando andrete in Cina per lavoro o piacere e per quando, ovunque nel mondo, vi troverete a confrontarvi con chi parla cinese.

Avete solo 5 minuti?

Ora che la Cina occupa un ruolo sempre più centrale nell'economia e nella politica mondiale, potrebbe essere il momento giusto per imparare almeno un po' di cinese mandarino. Dopotutto la Cina non solo è il paese più grande del mondo, ma è anche il più popolato (oltre un miliardo e trecento milioni di abitanti, secondo l'ultimo censimento), per cui risulta che nel mondo le persone che parlano cinese sono più di quelle che parlano qualsiasi altra lingua. Si stima che il cinese mandarino sia parlato come madrelingua da oltre ottocento milioni di persone. Oltre che nella Cina continentale, la lingua "ufficiale" viene parlata anche a Hong Kong, nei Nuovi Territori (una regione di Hong Kong) e a Taiwan, anche se, come avviene in molte altre lingue del mondo, con delle variazioni locali in ognuno di questi paesi. Inoltre a questi milioni di persone che parlano cinese mandarino va aggiunto un grande numero di emigrati cinesi in tutto il mondo (Australia, Regno Unito e Stati Uniti per citare tre delle principali destinazioni dell'emigrazione cinese).

Il **patrimonio culturale cinese** è molto antico e una volta che ne avrete conosciuto anche solo una piccola parte, scoprirete un mondo stupendo nella letteratura e nell'arte, ricchissime nella cultura cinese. Mentre imparerete la lingua scritta, il sistema di trascrizione fonetica, chiamato **pinyin**, vi sarà di valido aiuto in ogni situazione: lo troverete nei segnali stradali, nei nomi delle vie, ecc. e vi aiuterà a districarvi durante un viaggio in Cina. Una delle maggiori differenze nello studio della lingua cinese rispetto a quello di una lingua europea è la mancanza di indicazioni sul significato di un carattere. Molti termini francesi, spagnoli e inglesi sono spesso simili all'italiano, e a ciò si aggiungono i prestiti linguistici come *computer*, *exploit*, *desaparecidos*, ecc. Guardando un singolo carattere cinese, invece, non si ha nessuna idea del suo significato fino a quando non lo si studia. La confusione aumenta quando i caratteri si combinano a formare nuove parole, il significato del carattere rimane nella risultante parola composta e solo il contesto può chiarire il vero significato.

Il cinese che studierete in questo corso è il cosiddetto "**mandarino**", parola a molti di voi nota che, ovviamente, non è quella che i cinesi usano per definire la lingua

parlata dalla maggioranza della popolazione. Si tratta, infatti, di un termine storico coniato dagli stranieri per definire la lingua che sentivano parlare dai funzionari mandarini nella Corte imperiale. In seguito questo termine è stato usato per indicare l'etnia maggioritaria in Cina (quella Han) e da allora ha preso il senso di lingua "nazionale" poiché parlata da oltre il 70% della popolazione. I cinesi la definiscono **putonghua** che significa *lingua comune*. Anche se la definizione "cinese mandarino" è ancora di uso comune, è stata introdotta in Occidente l'espressione **Cinese Moderno Standard** (CMS).

Questa lingua nazionale, il **putonghua**, è insegnata in tutte le scuole del paese ed è la lingua ufficiale adottata da tutti i mezzi di comunicazione. Ciò è particolarmente utile per voi che lo studiate, perché vi permetterà di capire ed essere capiti ovunque vi troviate nel vasto territorio cinese. Naturalmente resta il problema dei diversi accenti e delle cadenze locali, ma non disperate! Il **putonghua** è parlato anche nei paesi citati all'inizio di questo capitolo (anche se viene chiamato con altri nomi) ed è certamente la lingua prevalente a Hong Kong oggi.

Il **pinyin** – il sistema di trascrizione dei suoni della lingua cinese in lettere dell'alfabeto latino – è entrato nell'uso comune solamente alla fine degli anni Cinquanta e oggi viene utilizzato in tutti i paesi occidentali e anche nella stessa Cina per l'insegnamento della pronuncia ai bambini. Come sistema di trascrizione dei caratteri è utile per trasmettere la complessità della lingua in un modo relativamente più semplice. Senza bisogno di arrivare sulle strade di una città cinese, in tutte le Chinatown sparse nel mondo le insegne dei negozi, oltre ai caratteri, hanno la trascrizione in **pinyin** (anche se molte di esse sono basate sul dialetto cantonese). Fare un giro nel quartiere cinese di una grande città potrebbe essere un modo efficace per mettere in pratica quanto avrete imparato con questo corso e vi darà l'interessante opportunità di osservare la comunità cinese al lavoro nel nostro paese.

I **caratteri** sono l'unità di base della lingua scritta cinese e hanno un suono sillabico: un carattere equivale a una sillaba, quindi la lingua viene detta **monosillabica**. Esistono **più di 400 suoni sillabici** (il numero è relativamente basso a causa della semplificazione che la lingua ha subito durante la sua millenaria evoluzione). Le parole sono composte da uno o più caratteri. Oltre a essere una lingua monosillabica, il cinese è anche una **lingua tonale**: la combinazione di questi due aspetti ne aumenta la complessità perché i **quattro toni**, moltiplicati per le oltre 400 sillabe, danno luogo a circa 1400 suoni diversi (non tutte le sillabe, infatti, prendono tutti e quattro i toni). Anche la combinazione di caratteri arricchisce e aumenta il patrimonio di parole della lingua cinese: non spaventatevi, confusione e ambiguità si verificano raramente.

Speriamo che questa breve introduzione vi abbia incoraggiato ad affrontare la sfida!

Avete solo 10 minuti?

La lingua cinese

La lingua cinese è a tutti gli effetti una lingua internazionale ed è una delle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite insieme ad arabo, inglese, francese, russo e spagnolo. Con più di un miliardo e quattrocento milioni di parlanti madrelingua nel mondo, il cinese è probabilmente la lingua che, in termini numerici, cresce più velocemente nel mondo. Oltre che nella Repubblica Popolare Cinese, il cinese è la lingua ufficiale a Hong Kong (cantonese più che mandarino, mentre l'inglese è l'altra lingua ufficiale), a Taiwan, a Macao (dove il portoghese è l'altra lingua ufficiale) e una delle quattro lingue ufficiali parlate a Singapore (ma non la principale). È stata riconosciuta come lingua regionale in Malesia e (per quanto strano) negli Stati Uniti, grazie al grande numero di emigrati cinesi e si prevede che flussi migratori simili potranno sortire lo stesso effetto in altri paesi.

La **lingua** parlata ha molte varianti regionali, ma in tutte si mantiene **tonale e monosillabica**; di norma si considera che ci siano tredici gruppi dialettali-linguistici principali. In questo libro studieremo la lingua parlata dalla maggior parte della popolazione, vale a dire il **cinese mandarino**, lingua madre per oltre ottocento milioni di persone. Altri gruppi includono il **wu** e il **cantonese**, parlati da molte decine di milioni di persone. Questi gruppi linguistici non si capiscono tra loro.

Il cinese parlato in Cina è molto vario, con grandi differenze dal nord al sud e dall'est all'ovest del paese; ed è evidente che il cinese parlato nei diversi paesi sopra citati non è uniforme e che ognuno di essi (addirittura le diverse regioni al loro interno) ha la propria variante, che differisce nella pronuncia e nei toni dal cinese standard, tanto da rendere difficile la comunicazione tra abitanti di paesi diversi.

Con l'espansione della Cina nel mercato globale, è aumentato vertiginosamente il numero di persone che studiano il cinese come lingua straniera per avere un mezzo di comunicazione essenziale nel futuro prossimo. Con l'enorme produttività della Cina moderna, la delocalizzazione industriale e la spinta del governo cinese per uscire

dal Terzo Mondo ed entrare a pieno titolo nel Primo, conoscere almeno le basi della lingua cinese è diventato davvero importante, in quanto le norme di comportamento sono molto diverse da quelle occidentali ed è bene impararle, se non si vuole rischiare di inimicarsi i nostri amici, colleghi o compagni d'Oriente.

Naturalmente l'alto numero di parlanti madrelingua cinese è dovuto all'enorme popolazione della Cina (oltre un miliardo e trecento milioni nel solo territorio della Repubblica Popolare). Fino a poco tempo fa, il governo centrale attuava la politica del figlio unico per le famiglie, con l'intento di limitare la crescita demografica. Questa politica è stata oggi abbandonata, per cui ci si aspetta un'accelerazione nella crescita demografica. Questo è un altro motivo per imparare il cinese: avrete molte persone con cui conversare!

La globalizzazione e il commercio internazionale hanno ricoperto un ruolo fondamentale nel contribuire alla vasta diffusione del cinese; più recentemente, a essi si è aggiunto il turismo, grazie ad alcune delle attrazioni turistiche più famose del mondo (una per tutte la Grande Muraglia). Questo fenomeno ha ricevuto un ulteriore incentivo dalle Olimpiadi di Pechino 2008.

Attraverso i millenni, il cinese è cambiato, come coloro che lo parlano: la lingua ha subito una evoluzione, esemplificata dalla apparente semplificazione della sua forma, evidente nel limitato numero di suoni sillabici, pari a 400. Nonostante questo, le parole composte e l'aggiunta dei toni consentono al cinese vivacità e dinamismo.

■ Altre lingue parlate in Cina

Oltre al mandarino, ai dialetti e alle varianti regionali, sul territorio cinese vengono parlate anche altre lingue vere e proprie. La seconda lingua per numero di parlanti è il **wu**, parlato da circa ottanta milioni di persone nelle regioni circostanti Shanghai; poi, la lingua **min**, parlata da oltre sessanta milioni di persone nella provincia del Fujian e a Taiwan; un'altra lingua di cui avete sicuramente sentito parlare è il **cantonese**, anch'esso parlato da circa sessanta-settanta milioni di persone nella provincia del Guangdong e a Hong Kong. Ci sono poi altre due lingue abbastanza diffuse in Cina, chiamate **xiang** e **hakka**, nonostante si discuta ancora se considerarle come dialetti o vere e proprie lingue. Lo **xiang**, conosciuto anche come **hunanese** in quanto diffuso principalmente (ma non solo) nella provincia dello Hunan, è parlato da oltre trentacinque milioni di persone nelle province dello Hunan e del Sichuan ed è stato fortemente influenzato dal mandarino. È interessante sapere che Mao Zedong, nato nello Hunan, era madrelingua xiang e parlava mandarino in modo non molto fluente! L'**hakka** è principalmente parlato nel sud della Cina ed era originariamente utilizzato dall'etnia degli Hakka. Ora è anche molto presente a Taiwan e in diverse comunità cinesi nel mondo, con un numero di parlanti pari a circa trentacinque milioni.

Grammatica: l'essenziale...

L'unità di base della lingua cinese scritta è il **carattere**, che è **monosillabico**: ogni carattere rappresenta un'idea e "vale" una sillaba. In cinese esistono circa 400 monosillabi di base: quando questi monosillabi si uniscono, possono formare degli **omofoni** (elementi scritti diversamente, ma che hanno lo stesso suono), molto presenti nel cinese – una caratteristica che aumenta la natura complicata di questa lingua. La difficoltà viene diminuita dal fatto che il cinese è una lingua **tonale**. Il **putonghua** ha quattro toni che, applicati alle 400 sillabe, danno vita a più di 1400 suoni diversi (non tutte le sillabe prendono tutti i toni). La combinazione di caratteri aumenta la ricchezza del cinese e, in un certo senso, lo semplifica: è davvero raro che in una conversazione in cinese contemporaneo ci si possa confondere.

La maggior parte delle sillabe in cinese è composta da due elementi: **iniziale**, cioè la parte iniziale della sillaba, e **finale**, cioè il resto della sillaba

Iniziali

Il cinese moderno ha 21 iniziali di sillaba (quelle che imparerete in questo corso). Le semi-vocali **w** e **y** sono considerate iniziali. Ci sono sei iniziali aspirate e sei non aspirate, ma tutte e dodici sono pronunciate come sorde. Un suono aspirato si riconosce perché se lo emettete tenendo davanti alla bocca una piuma o un foglio di carta, li vedrete muoversi; se emettete un suono non aspirato, non dovrebbero muoversi. Le iniziali sono rese sorde dalla mancanza di vibrazione delle corde vocali.

Ci sono anche alcune iniziali considerate **difficili** (consultate l'**Introduzione** per una più completa spiegazione sulle iniziali e per la tabella con gli esempi).

Finali

In cinese ci sono 36 finali di sillaba composte da vocali semplici, da gruppi vocalici o da vocale + consonante nasale. Alcune sillabe sono prive di consonante iniziale, ma tutte hanno almeno una vocale (consultate l'**Introduzione** per ulteriori informazioni su questo argomento).

Toni

I quattro toni in cinese segnano la variazione di tonalità dell'emissione sonora nell'articolazione della vocale o del gruppo vocalico. Ogni sillaba in cinese ha il suo tono specifico, per cui il tono è un elemento importante nella formazione delle parole.

Il **primo tono** è alto e piatto, il **secondo** è alto e sale, il **terzo** scende e sale e il **quarto** scende (non bisogna produrre un particolare suono mentre si parla, ma tutti i toni cadono naturalmente nell'intervallo di voce).

Esiste anche un tono neutro, cioè ci sono sillabe che non hanno tono: sono di questo tipo tutte le particelle strutturali, le seconde parti di parole ripetute o le seconde sillabe di un composto, come per esempio **xièxie**, *grazie*.

Vi accorgete che nella lingua parlata i toni non si realizzano a pieno, ma questo non vi dispensa dall'impararli! Bisogna comunque studiarli, consapevoli che per rendere bene i toni serve tempo, pratica, molto ascolto e molto esercizio. Quindi, non arrendetevi!

■ ... e qualcosa in più

Le prime informazioni sulla grammatica cinese vi hanno spaventato? Ecco un breve elenco di **ulteriori informazioni** che invece vi risolleveranno il morale, dimostrando che in cinese non tutto è così difficile. Per esempio:

- Uno dei modi di **fare domande** in cinese è usare insieme la forma positiva e negativa del verbo. Per rispondere non si usano né *si* né *no*, ma si ripete il verbo alla forma affermativa o negativa.
- Come già sapete, il cinese non ha un alfabeto fonetico e il **pinyin** è la forma di trascrizione più riconoscibile per noi occidentali. Vi sarà molto utile durante il corso, perché offre una guida relativamente accurata alla **corretta pronuncia**.
- Mentre in Occidente i **nomi** compaiono nella forma **titolo + nome + cognome**, in cinese si riportano esattamente al contrario: **cognome + nome + titolo**. Per cui, **Mao** è il cognome del grande leader, mentre **Zedong** è il suo nome.
- Alcuni aggettivi funzionano da verbi, nella forma nota come **verbi aggettivali**: significa che (a differenza di quanto avviene in italiano) la parte nominale in cinese non ha bisogno del verbo *essere*.
- Un aspetto del cinese che vi farà immensamente piacere, specialmente se avete studiato altre lingue straniere in passato, è l'invariabilità dei verbi. Infatti, **i verbi non si coniugano** nelle persone né tanto meno nei tempi e nei modi. Un altro aspetto dei verbi cinesi vantaggioso per chi li studia è che la **negazione** si realizza mettendo l'avverbio **bù** prima del verbo (con eccezione del verbo *avere*, **yǒu**). **Bù** di solito ha il quarto tono, ma se è seguito da una sillaba che ha il quarto tono, prende il secondo.
- Gli **averbi** si collocano sempre prima del verbo a cui si riferiscono.
- Spero che questa breve introduzione abbia ravvivato la scintilla di interesse che vi ha condotto a scegliere questo libro. Un'ultima buona notizia: non dovete preoccuparvi dell'uso delle **maiuscole** nel cinese scritto perché, ovviamente, non ci sono!



Introduzione

La prima domanda che potrebbe venirvi in mente è: **perché studiare il cinese?** La risposta può variare in base ai vostri interessi, ma ecco alcuni buoni motivi. I cinesi sono il più grande gruppo etnico al mondo, ne deriva che il cinese è **la lingua più parlata nel mondo intero**, oltre a essere considerata la lingua di cui si conservano i più antichi reperti scritti. Queste sono sicuramente delle buone ragioni che spingono sempre più persone a studiarlo. La maggior parte della gente pensa che il cinese sia molto difficile da imparare, tuttavia, spazzati via alcuni preconcetti, vi accorgete che **il cinese parlato non è poi così difficile** come lo avevate immaginato, e potrebbe addirittura risultarvi relativamente facile! La lingua scritta è in effetti difficile, perché è composta da caratteri che devono essere imparati a memoria, ma speriamo che l'Unità 14 stuzzichi la vostra curiosità e vi invogli a saperne di più.

Il **patrimonio filosofico e culturale cinese** è enorme, un ricco magazzino di conoscenza e sapienza che attende di essere esplorato. Certo, sarebbe da pazzi illudersi che attraverso questo corso voi possiate accedere alle fonti originali, però avrete l'opportunità di dare un'occhiata alla cultura e alla visione del mondo orientale e di fare interessanti paragoni con le vostre. Lo studio del cinese è un percorso avventuroso, ma un proverbio cinese recita:

Xué dào lǎo, huó dào lǎo, hái yǒu sānfēn xué bu dào.

Studia fino alla vecchiazza, vivi fino alla vecchiazza, e ci saranno ancora tre decimi che non riuscirai a studiare.

Per il cinese è sicuramente vero, ma le soddisfazioni sono grandi. Ci vorrà tempo, ma se manterrete un atteggiamento di apertura e curiosità, sarete sorpresi dai vostri stessi risultati.

Zhù nǐ xuéxí yúkuài!

Auguri di uno studio felice!

La lingua cinese

Alcuni di voi sapranno che il termine **mandarino** o **cinese mandarino** era usato dagli occidentali in riferimento alla lingua parlata dai funzionari della Corte imperiale, detti appunto *mandarini*. Questo termine è poi passato a indicare il dialetto del Nord che (parlato da più del 70% degli *Han, cinesi*), diventato la lingua franca in tutta la Cina. Questa lingua nazionale è conosciuta in Cina con il termine **putonghua** (*lingua comune*), usato a volte in Occidente in riferimento al **Cinese Moderno Standard** (CMS), anche se il termine “mandarino” è ancora in uso. Lo standard è basato sulla pronuncia di Pechino (**Beijing**), anche se nella realtà la pronuncia ha molte variazioni regionali. Per esercitarvi in questa prima fase, oltre ad ascoltare le tracce audio, cercate una persona cinese che abbia una buona pronuncia standard.

Il **putonghua** è insegnato nelle scuole e utilizzato nei licei e nelle università di tutto il paese; oltre ai film, la maggior parte dei programmi televisivi e radiofonici è trasmessa in **putonghua**. Ciò significa che, quando lo avrete imparato, sarete compresi in tutta la Cina, anche se potreste avere delle difficoltà nel capire accenti non standard, ma i cinesi stessi hanno questo problema! Il **putonghua** è anche conosciuto come **huayu** (*lingua cinese*) nelle comunità cinesi estere e come **guoyu** (*lingua nazionale*) a Taiwan: non preoccupatevi, si tratta a tutti gli effetti della stessa lingua. Ci sono molti dialetti in Cina, alcuni dei quali tanto diversi quanto l'italiano e l'inglese, ma con la caratteristica di avere tutti la stessa lingua scritta. Il dialetto cantonese **guangdonghua** è parlato a Canton, a Hong Kong, nei Nuovi Territori e in molte comunità cinesi all'estero. Molti cinesi di Hong Kong stanno studiando il **putonghua**, quindi è questa la lingua da imparare!

Trascrizione del cinese: il pinyin

Il cinese scritto non ha un proprio alfabetico fonetico, ma esistono diversi sistemi di trascrizione fonetica in alfabeto latino. Il sistema standard in uso attualmente si chiama **pinyin** (*unire suoni*) ed è stato adottato ufficialmente dalla Repubblica Popolare Cinese nel 1958. È quasi universalmente adottato in Occidente per trascrivere nomi di luoghi e di persone cinesi e ha rimpiazzato il sistema Wade-Giles, che veniva utilizzato in precedenza. Ecco una tabella in cui vedete a confronto alcuni esempi dei due sistemi:

Pinyin	Wade-Giles
Deng Xiaoping	Teng Hsiao-p'ing
Mao Zedong	Mao Tse-tung
Beijing	Peking
Guangzhou	Kwangchow (Canton)
Tianjin	Tientsin

Il **pinyin** viene usato in Cina per insegnare la pronuncia corretta ai bambini della scuola primaria e per permettere loro di scrivere piccole composizioni quando ancora non conoscono un numero sufficiente di caratteri. Nelle scuole del Nord della Cina, dove il **puton-**

ghua è ampiamente parlato come prima lingua, viene insegnato per un tempo relativamente breve, mentre nel Sud, dove molti bambini a casa parlano dialetto, viene insegnato per un periodo più lungo. Nei libri per bambini i caratteri più difficili sono riportati spesso con il **pinyin** tra virgolette per facilitare l'apprendimento. I segnali stradali nelle grandi città sono scritti sia in **pinyin** sia in caratteri, il che è molto utile per noi occidentali alla ricerca di una strada!

Mao Zedong espresse la volontà di trasformare il cinese scritto in un sistema alfabetico, ma questa idea fu velocemente abbandonata. Oltre a essere esteticamente e visivamente piacevoli, i caratteri cinesi sono troppo profondamente radicati nel patrimonio culturale della popolazione per essere eliminati senza dovere sopportare un lungo periodo di difficoltà (semmai ciò dovesse veramente verificarsi). La lingua cinese è ancora essenzialmente basata sui caratteri e ha una natura monosillabica, per cui il morfema monosillabico è l'unità base. Per questo motivo in Cina è in corso un dibattito su quali parti del discorso vadano scritte insieme in **pinyin**. In generale, in questo testo si è cercato di utilizzare il sistema che la "Beijing Language [and Culture] University" adotta nelle proprie pubblicazioni, che fanno riferimento allo *Xiandai Hanyu Cidian* (*Dizionario di cinese moderno*), pubblicato dall'Accademia cinese di Scienze sociali. Quindi le "sillabe" sono scritte separatamente tranne nei casi in cui sono un'unica parola, e per maggiore chiarezza sono mantenute separate anche le strutture verbo-oggetto.

■ Suoni e toni: un'introduzione generale

In cinese ci sono poco più di 400 monosillabi di base. Questo basso numero di suoni sembra essere il risultato di una semplificazione fonetica durata migliaia di anni. Non dobbiamo quindi stupirci del fatto che il cinese abbia molte parole omofone (che hanno lo stesso suono): la difficoltà è alleviata dalla presenza dei toni, che sono ovviamente un modo per moltiplicare i suoni e quindi compensare la povertà fonetica di base. Il **putonghua** ha **quattro toni**, per cui moltiplicando 400 monosillabi per quattro toni si ottengono circa 1600 sillabe diverse. In realtà non tutte la sillabe prendono tutti i quattro toni, perciò abbiamo un totale reale di circa 1400 sillabe. L'altro sistema per moltiplicare i suoni esistenti è combinare due sillabe con significato affine in una parola. Per esempio **ài** e **qíng** significano rispettivamente *amore* e *sentimento*; separatamente potrebbero essere confuse con altre parole, ma pronunciate insieme nella parola **àiqíng** significano univocamente *amore*. Ciò semplifica molto la comunicazione in generale.

In cinese si considera la sillaba composta da una componente **iniziale** e una **finale**. La iniziale, se è presente, è una consonante a inizio sillaba, mentre la finale è quello che segue. Per esempio nella sillaba **hang**, **h** è l'iniziale e **ang** è la finale.

Iniziali

Il cinese moderno ha 21 iniziali, 23 se si contano le semivocali **w** e **y**. Tra le iniziali abbiamo **sei coppie** (dodici iniziali di cui sei aspirate e sei non aspirate) che sono sorde. **Aspira-**

to vuol dire che si pronuncia con forte emissione di aria: provate a tenere un foglio di carta davanti alla bocca, dovrebbe muoversi quando pronunciate una iniziale aspirata e restare immobile quando ne pronunciate una non aspirata. Il termine **sordo** indica, invece, che le corde vocali non vibrano quando lo si pronuncia.

Le sei coppie citate sono riassunte in questa tabella. Ecco come si leggono:

<i>pinyin, non aspirate</i>		<i>pinyin, aspirate</i>		<i>descrizione (tutte sorde)</i>
<i>come sono scritte</i>	<i>come si pronunciano</i>	<i>come sono scritte</i>	<i>come si pronunciano</i>	
b	come p in <i>capra</i>	p	come pp in <i>cappio</i>	labiali plosive
d	come t in <i>otre</i>	t	come tt in <i>attore</i>	alveolari plosive
g	come c in <i>eco</i>	k	come cc in <i>acca</i>	velari plosive
z	come z in <i>zucchero</i>	c	come zz in <i>pazzo</i>	dentali-alveolari affricate
zh	come c in <i>acero</i>	ch	come cc in <i>caccia</i>	alveo-palatali (o retroflesse) affricate, pronunciate con la lingua retroflessa
j	come c in <i>acido</i>	q	come cc in <i>cocci</i>	Palatali-frontali affricate, pronunciate con il dorso della lingua accostato al palato

Altri piccoli gruppi (o lettere) di cui imparare la pronuncia sono:

<i>come sono scritte</i>	<i>come si pronunciano</i>	
m	come m in <i>mano</i>	sonora, labiale, nasale
n	come n in <i>nave</i>	sonora, alveolare, nasale
sh	come sc in <i>scena</i>	sorda alveo-palatale fricativa, pronunciata con la lingua retroflessa
r	come la r nella parola inglese <i>road</i>	sonora, alveo-palatale fricativa, pronunciata con la lingua retroflessa
s	come s in <i>sette</i>	sorda dentale-alveolare fricativa, pronunciata con il dorso della lingua accostato al palato
x	come sc in <i>sci</i>	sorda, palatale fricativa, pronunciata con il dorso della lingua accostato al palato
f	come f in <i>forte</i>	sorda labio-dentale fricativa
h	come ch nella parola tedesca <i>ich</i>	sorda velare fricativa, pronunciata con il dorso della lingua accostato al palato

come sono scritte	come si pronunciano	
l	come l in <i>leva</i>	sonora alveolare laterale
w	come u in <i>uomo</i>	sonora labio-velare approssimante
y	come i in <i>ieri</i>	sonora palatale approssimante

- 1 Prestate particolare attenzione alla pronuncia di **c**, **q** e **x** perché hanno poca somiglianza con le pronunce alfabetiche occidentali a cui siamo abituati.
- 2 Fate attenzione a **zh**, **ch**, **sh** e **r**, pronunciate con la lingua retroflessa. Anche i cinesi del Sud hanno difficoltà con questi suoni!

Questi esempi non possono che essere approssimativi, ma ascoltando le tracce audio riuscirete a orientarvi meglio tra i suoni della lingua cinese: non scoraggiatevi!

Iniziali difficili

 CD 1, TRACCIA 2

zī	zì	zā	zhī	zhì	zhū	jī	jì	jiān	shī	shì	shē	shè	kē
cī	cì	cā	chī	chì	chū	qī	qì	qiān	rī	rì	rē	rè	
sī	sì	sā	shī	shì		xī	xì	xiān					

Finali

 CD 1, TRACCIA 2, 01:58

In cinese ci sono 36 finali di sillaba. La finale può essere una vocale, un gruppo vocalico o una vocale seguita da una consonante nasale. Alcune “sillabe” non hanno l’iniziale ma tutte devono avere almeno una vocale. La tabella che segue è per voi un riferimento, ma l’audio è fondamentale se volete ottenere dei risultati migliori rispetto a una pronuncia approssimativa.

a	
a	come a in <i>aria</i>
ai	come ai in <i>sai</i>
ao	come ao in <i>ciao</i>
an	come an in <i>ancora</i>
ang	come ang nell’inglese <i>bang</i>
e	
e	come ur nell’inglese <i>fur</i>
ei	come ei in <i>nei</i>
en	come un nell’inglese <i>under</i>
eng	come ung nell’inglese <i>dung</i> (più nasale)

i	(sostituita da y nelle sillabe senza consonante iniziale)
i	muta dopo le iniziali z, c, s, zh, ch, sh, r
i	come i in <i>si</i>
ia	come ia in <i>Germania</i>
iao	come iao in <i>miao</i>
ie	come ie in <i>pietra</i>
iu	come yo in <i>yogurt</i>
ian	come ien in <i>pieno</i>
in	come in in <i>incontro</i>
iang	come ian in <i>piano</i>
ing	come in in <i>cin cin</i>
iong	come ion in <i>ioni</i>
o	
o	come o in <i>ore</i>
ou	come o nell'inglese <i>go</i>
ong	come ung nel nome tedesco <i>Jung</i>
u	(sostituita da w nelle sillabe senza consonante iniziale)
u	come u in <i>fu</i>
ua	come ua in <i>qua</i>
uo	come la parola inglese <i>war</i>
uai	come uai in <i>quai</i>
ui	come uei in <i>quei</i>
uan	come uan in <i>quando</i>
un	come la parola inglese <i>won</i>
uang	(con molta approssimazione) come la parola inglese <i>wrong</i> senza la <i>r</i>
ü	
ü	come u nel francese <i>tuer</i> (in pinyin come sillaba completa si trascrive yu)
üe	come la u "francese" precedente + e (in pinyin come sillaba completa si trascrive yue)
üan	come la u "francese" precedente + en (in pinyin come sillaba completa si trascrive yuan)
ün	come la u "francese" precedente + n (in pinyin come sillaba completa si trascrive yun)
er	come lo spelling della r in inglese con r retroflessa

- 1 La finale **i** in **zi, ci, si, zhi, chi, shi** e **ri** è praticamente muta, si scrive per completare la sillaba, mentre con le altre consonanti si pronuncia come una **i** allungata.
- 2 **E** viene pronunciata lasciando cadere la mascella in basso: quindi controllate le mascelle, spingetele verso il basso e pronunciate il suono correttamente!
- 3 **A, o, e, i, u** e **ü** – il grado di chiusura della bocca nella pronuncia è progressivo, da più aperta a meno aperta (guardatevi allo specchio mentre le pronunciate); questo ordine è importante anche per individuare in un gruppo vocalico la vocale più aperta, su cui segnare il tono.
- 4 **Ang, eng, ong** sono vocali nasali. L'apertura della bocca è minore, le labbra si arrotondano. Chiudendo il naso mentre pronunciate questi suoni dovrete sentire la vibrazione!
- 5 **-ian** si pronuncia **-ien**.
- 6 **Ü** compare solo dopo le consonanti **n, l, j, q** e **x**. Visto che **j, q** e **x** non si realizzano come **j + u, q + u** o **x + u**, in **pinyin** si omette la dièresi sulla **u** in **ju, qu** e **xu**! Invece **n** e **l** hanno sia le forme **nu** e **lu** che quelle **nü** e **lü** per cui la dièresi è necessaria.
- 7 Il suffisso **-r** può essere aggiunto in alcune parole come **bian** → **bianr, wan** → **wanr, hai** → **hair, tian** → **tianr** ed è spesso usato nel dialetto di Pechino. Nella trascrizione di norma si aggiunge **-r** a fine sillaba e può essere letto o meno. A volte è stato inserito nel libro per farvi esercitare.

Toni

Il tono segna la **variazione di tonalità** dell'emissione sonora nell'articolazione della vocale o del gruppo vocalico. Nella lingua parlata i toni delle varie sillabe scorrono fluidamente senza salti o interruzioni. Ogni sillaba in cinese ha un tono ben preciso, per cui nella formazione delle sillabe i toni sono importanti quanto le vocali e le consonanti. Il **putonghua** ha **quattro toni**, per cui ogni sillaba si può pronunciare in quattro modi diversi. I toni non hanno un valore assoluto, ma si accordano con il naturale tono di voce di chi parla: alcune persone parleranno in cinese con un tono maggiore, altre con un tono minore perché il loro tono di voce naturale è più alto o più basso. Non è necessario avere un particolare tono di voce per poter parlare cinese. E ora vediamo nel dettaglio i quattro toni.

CD 1, TRACCIA 3

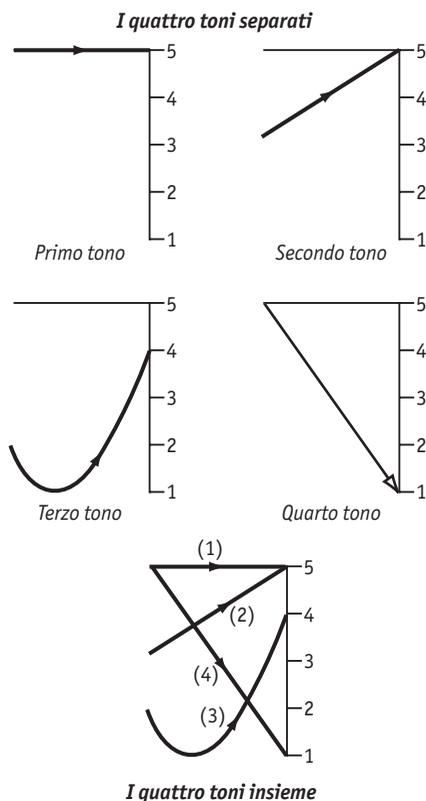
Il **primo tono** è alto e piatto ed è rappresentato con il simbolo $\bar{\quad}$ sopra la vocale più aperta della sillaba, per esempio **zhōng** (*mezzo*), **gāo** (*alto*), **tiē** (*attaccare*).

Il **secondo tono** è ascendente ed è rappresentato da un accento acuto sulla vocale più aperta: **guó** (*paese*).

Il **terzo tono** è discendente e ascendente. Scende da un punto intermedio fino al basso per poi risalire verso l'alto. Si rappresenta con un accento circonflesso capovolto: **jīan** (*tagliare*).

Il **quarto tono** è discendente. Cade secco dall'alto al basso e si rappresenta con un accento grave: **zhù** (*vivere*).

Di seguito uno schema riassuntivo che vi chiarirà le idee:



I toni del cinese mandarino

I **principali problemi con i toni** sono i seguenti:

- 1 Pronunciare il primo tono troppo alto.
- 2 Confondere il secondo e il quarto tono.
- 3 Scendere con il terzo tono e non riuscire a risalire.

Ecco come risolvere questi problemi ed esercitare correttamente i toni (avrete bisogno di uno specchio).

Primo tono: collocate lo specchio a un'altezza che vi è comoda. Pronunciate la **oo** della parola **zoo** e mantenete il suono il più a lungo possibile. Dovreste riuscire a portarlo avanti per almeno mezzo minuto. Quando vi siete abituati, cambiate vocale ed esercitatevi nello stesso modo.

Secondo tono: inarcate le sopracciglia ogni volta che lo pronunciate. Questo metodo è infallibile!

Terzo tono: esercitatevi abbassando il mento verso il collo e alzandolo di nuovo mentre pronunciate il tono.

Quarto tono: pronunciatelo battendo leggermente il piede.

 CD 1, TRACCIA 4

Provate a pronunciare **due terzi toni** insieme: difficile, vero? Quando si verifica questa situazione, il primo dei due viene pronunciato come un secondo tono, anche se graficamente rimane segnato come terzo tono. Per esempio *Nǐ hǎo* (ciao) si pronuncia *Ní hǎo*: se **tre terzi toni** si susseguono, allora i primi due vengono pronunciati come secondi toni: *Wǒ yě hǎo* (Anche io sto bene) è pronunciato come *Wó yé hǎo*.

Bù (不) è **quarto tono**, ma diventa **secondo** se seguito da un altro quarto tono. È una regola semplice, quindi questo cambiamento tonale viene segnato anche graficamente.

Yī (一) prende il **primo tono** quando significa *uno* – *yī* (uno), *shíyī* (undici), *yīyuè* (gennaio) – ma quando è in coppia con altre sillabe si trasforma in **quarto tono** se seguito da un primo, secondo e terzo tono – *yìxiē* (alcuni), *yìqǐ* (insieme) –, mentre diventa secondo tono quando è seguito da un quarto tono – *yí lù* (tutta la strada). Questa regola è stata seguita anche nel testo (molti dizionari indicano **bu** e **yi** rispettivamente con il quarto e il primo tono)

Notate che nella frase *yí ge rén* (una classificatore persona), il **ge**, nonostante sia pronunciato senza tono invece che con il quarto, è abbastanza forte da modificare **yi** in quarto tono.

Tono neutro: alcune sillabe in cinese non presentano il tono o hanno un tono neutro. Per esempio:

- 1 Le particelle strutturali hanno sempre tono neutro.
- 2 Quando una sillaba si raddoppia per formare una parola bisillabica, la seconda sillaba prende il tono neutro: *gēge* (fratello maggiore), *māma* (mamma), *bàba* (papà), *mèimei* (sorella minore).
- 3 Sillabe come **zi**, che hanno una funzione puramente riempitiva (per rendere la parola bisillabica), hanno tono neutro: *bēizi* (bicchiere, tazza), *bèizi* (coperta), *zhuōzi* (tavolo), *yizi* (sedia).
- 4 La seconda sillaba nelle parole composte è spesso senza tono e così è stata scritta anche in questo libro. In altri contesti la stessa sillaba riporterà il suo tono originale. Alcune parole possono essere pronunciate con tono neutro oppure con il tono originale, per esempio la parola *dōngbiān* (lato est) può anche essere pronunciata *dōngbian*, specialmente se si aggiunge il rotacismo finale: *dōngbian(r)*.

Nonostante nella lingua parlata comune raramente i toni raggiungano il loro pieno valore, devono comunque essere imparati.

Anche l'**accento** e l'**intonazione** sono molto importanti ed è bene impararli ascoltando at-

tentamente le tracce audio e ripetendone esempi e dialoghi, senza pensare troppo ai singoli toni ma ascoltando nel complesso il modo di parlare di un madrelingua. L'intonazione non rimpiazza i toni ma semplicemente li modifica. Imparate i toni di ogni parola e man mano che parlerete e ascolterete di più, vi accorgete che la vostra pronuncia e la vostra intonazione miglioreranno.

Un ultimo consiglio sui toni: non mollate soltanto perché pensate di non avere “orecchio” per i toni, perché vi accorgete che i cinesi vi capiranno anche se non li pronunciate correttamente.

La tabella seguente riporta dieci suoni, ciascuno con i quattro toni, i quattro significati diversi e i rispettivi caratteri che li rappresentano. Esercitatevi a leggerli più volte, seguendo l'esempio della **traccia 3 del cd 1**.

四声 (I quattro toni)

1	一 yī (uno)	姨 yí (zia)	椅 yǐ (sedia)	亿 yì (cento milioni)
2	屋 wū (casa)	无 wú (niente)	五 wǔ (cinque)	雾 wù (nebbia)
3	烟 yān (sigaretta)	盐 yán (sale)	眼 yǎn (occhio)	燕 yàn (rondine)
4	妈 mā (mamma)	麻 má (canapa)	马 mǎ (cavallo)	骂 mà (insultare)
5	八 bā (otto)	拔 bá (tirare su)	把 bǎ (reggere)	爸 bà (papà)
6	靴 xuē (stivali)	学 xué (studiare)	雪 xuě (neve)	血 xuè (sangue)
7	汤 tāng (zuppa)	糖 táng (zucchero)	躺 tǎng (sdraiarsi)	烫 tàng (bollente)
8	腰 yāo (bacino)	摇 yáo (scuotere)	咬 yǎo (mordere)	药 yào (medicina)
9	枪 qiāng (pistola)	墙 qiáng (mura)	抢 qiǎng (derubare)	呛 qiàng (strozzarsi)
10	书 shū (libro)	熟 shú (maturo)	鼠 shǔ (topo)	树 shù (albero)



Come usare questo libro

Ogni Unità è aperta da un **testo principale**. Questi brani mostrano situazioni di vita reale e servono anche come spunto per affrontare, nelle pagine successive, i più importanti argomenti di grammatica, intervallandoli con esercizi e con inserti di approfondimento sulle tradizioni e la vita quotidiana dei cinesi.

Ogni testo è introdotto da alcune frasi, che a partire dall'Unità 9 sono scritte anche in cinese. Tutti i testi, tranne quello dell'Unità 11, sono sotto forma di **dialogo**, in un cinese colloquiale. Il testo descrittivo dell'Unità 11 mostra come un numero considerevole di parole di uso comune possa essere introdotto e utilizzato in modo estremamente naturale.

I dialoghi delle **Unità da 1 a 6** sono in **pinyin** e riportano per ogni battuta la traduzione letterale (per mostrare come funziona la struttura della lingua) accompagnata dalla traduzione idiomatica. Dopo i dialoghi, troverete un **elenco delle parole nuove** (seguite da traduzione e categoria grammaticale).

Nell'**Unità 7** sono raffigurati in immagini molti oggetti che si trovano in casa, insieme a gli elenchi dei loro nomi, che possono essere usati in seguito come un piccolo dizionario.

I dialoghi delle **Unità da 8 a 11** sono in **pinyin** con traduzione di lato e subito sotto il testo. Nell'**Unità 11** l'inizio e la fine di ogni frase in cinese ed italiano è indicata dal segno '/' per favorire un ordinato confronto tra le due versioni.

Nell'**Unità 12** l'intera traduzione in italiano si trova alla fine del dialogo in **pinyin**, per darvi la possibilità di verificare quanto avete imparato senza cadere nella tentazione di guardare direttamente la traduzione italiana alla prima difficoltà.

L'**Unità 13** è un sintetico ripasso grammaticale, nel quale vengono approfonditi alcuni punti chiave trattati nelle singole Unità. Alcuni contenuti sono schematizzati in tabelle per agevolare la consultazione.

L'**Unità 14** introduce i caratteri cinesi, la loro origine e la loro scrittura, dandone molti esempi. In questo libro vengono usati sempre i caratteri semplificati, cioè quelli usati nella Repubblica Popolare Cinese, a Singapore e in molte comunità cinesi all'estero, che normalmente vengono insegnati agli stranieri. I caratteri tradizionali, invece, sono in uso a Taiwan e a Hong Kong, dove però si stanno progressivamente abbandonando.

Le **Unità da 15 a 19** sono in **caratteri** accompagnati dalla sola trascrizione **pinyin** (sotto i caratteri). Negli elenchi di parole troverete tutti i nuovi caratteri usati nell'Unità in corso, anche se sono apparsi in **pinyin** in quelle precedenti (in questo caso non hanno traduzione). Inoltre gli elenchi delle Unità 15 e 16 mostrano i **radicali** dei caratteri presentati. Le **Unità 15-19** contengono tabelle sull'ordine di scrittura dei tratti di alcuni caratteri.

L'**Unità 20** è in caratteri con il **pinyin** riportato a lato. Verificate la vostra abilità nel leggere i caratteri coprendo in un primo momento il **pinyin**, per poi guardarlo come verifica.

Nelle **Unità 21-22** il testo è presentato interamente in caratteri, seguito dalla sua intera trascrizione in **pinyin** in modo che possiate lavorare sia con i caratteri che con il **pinyin**.

Per chi di voi non vuole cimentarsi nello studio dei caratteri, **è possibile seguire l'intero corso avvalendosi esclusivamente del pinyin**. Leggere l'introduzione ai caratteri nell'**Unità 14** è comunque consigliato, per capire il funzionamento di questo elemento fondamentale del cinese; e potrà essere anche divertente. Chi di voi invece è particolarmente interessato ai caratteri, potrà ripercorrere le prime dodici Unità e scriverne i testi in caratteri come esercizio extra. Troverete i **testi in caratteri** delle **Unità 1-6 e 8-12** nell'apposita sezione a fine libro.

I termini contenuti nell'elenco di parole di ogni lezione sono in ordine di apparizione nel testo: a volte le parole sono divise con una barra, per mostrare come le diverse parti si compongano insieme. Nelle sezioni di **Grammatica** sono inseriti i nuovi contenuti grammaticali nell'ordine in cui compaiono nel testo; gli **Esercizi** sono collocati direttamente dopo l'argomento grammaticale a cui si riferiscono. Ogni Unità presenta almeno un brano di **approfondimento sulla vita quotidiana, le tradizioni e la cultura dei cinesi**. Non dimenticate che la società cinese sta vivendo una fase di rapida trasformazione per cui dati, numeri e percentuali forniti potrebbero risultare non aggiornati.

I paragrafi di approfondimento e le sezioni **Mettetevi alla prova** (che si trovano alla fine di ogni Unità) contengono spesso altre utili parole nuove che non sono presenti negli elenchi di parole delle Unità, ma compaiono (senza specificazione dell'Unità di appartenenza) nel **Dizionario cinese-italiano** che si trova in fondo al libro, insieme a quelle elencate in tutte le Unità; è presente anche un ricco **Dizionario italiano-cinese**. Nei **cd audio** troverete esercizi extra che non sono riportati nel libro.

Prima dei dizionari, ci sono le **Soluzioni** degli esercizi. Tenete presente che alcuni esercizi possono avere anche più di una risposta, quindi non date per scontato di aver sbagliato se la vostra risposta non corrisponde a quella fornita. Gli esercizi hanno la doppia funzione di supportare l'apprendimento di nuovi contenuti e di ripassare quelli precedentemente acquisiti, per cui non tutte le risposte saranno ovvie e automatiche.

Un'ultima annotazione sulla grammatica. Quando si parla di grammatica cinese, bisogna imparare a non essere troppo categorici. Il **putonghua** è una lingua in evoluzione, per cui capita che persino esperti linguisti cinesi si ritrovino in una conferenza a discutere tre giorni sull'uso del **le**. Fatevi appassionare anche voi da questo aspetto dinamico della lingua cinese e partite alla sua scoperta!

Significato dei simboli

elenchi di parole

traccia audio nei cd

suggerimenti per esercitazioni

freccia del rimando

approfondimenti su abitudini, tradizioni e cultura

Arrivederci 22

提前 *tíqián* (v.) *anticipare (una data)*
 礼物 [件] *lǐwù* (n.) [*jiàn*] *regalo*
 难过 *nánguò* (agg.) *triste*
 后会无期 *hòu huì yǒu qī* *ci rivedremo un giorno*

CD 1, TRACCE 5-7

John King è venuto in Cina per lavorare in una joint venture (*hézi qīyè*). Il cognome King in cinese viene tradotto *Wáng*, parola a cui viene aggiunto il termine *xiānsheng*, che significa *signore* (per la traduzione dei nomi stranieri in cinese, vedi i **paragrafi 5.5 e 9.12**). Il sig. Li (*Li xiānsheng*) è un collega e un amico del professore di cinese di John King. L'incontro si svolge nell'ufficio del sig. Li.

Per esercitarvi...

Ripassa il paragrafo **Suoni e toni** nell'**Introduzione** prima di iniziare l'**Unità 2**. **Ascoltate e** ripetete diverse volte. Iniziate l'**Unità 2** solo quando vi sentirete sicuri di avere imparato bene il contenuto dell'**Unità 1**.

4 Il suffisso verbale -le

Il suffisso **-le** è la delizia di tutti i linguisti cinesi, ma in questo testo verranno trattati solo i suoi aspetti più semplici. Si colloca subito dopo il verbo per indicare che l'azione si è conclusa. Per esempio: *Wáng xiānsheng jié hūn le ma?* (*Signor Wang, lei è sposato?*) e se fosse già sposato, la risposta sarebbe: *Jié hūn le* (*Sono sposato*). La forma negativa di questa costruzione è *méi yǒu + verbo* e *yǒu* può essere ommesso. Il verbo può essere ommesso nella risposta negativa, ma in questo caso *yǒu* deve esserci, quindi il sig. King potrebbe rispondere ugualmente: *Méi yǒu jié hūn* o *Méi jié hūn* o semplicemente *Méi yǒu*. La forma negativa non indica il completamento dell'azione, quindi non c'è la particella **-le**.

Attenzione: la forma negativa di *yǒu* è *méi yǒu*, è l'unico verbo con cui non si usa *bù* per la negazione (► **paragrafo 1.4**). La forma negativa si costruisce con *ma* finale o con *méi yǒu* sempre a **fine frase**: *Wáng xiānsheng jié hūn le ma?* oppure *Wáng xiānsheng jié hūn le méi yǒu?*

Quando si incontra qualcuno

Nell'incontrare qualcuno per la prima volta in una circostanza formale, i cinesi normalmente stringono la mano inclinando la testa in avanti in segno di saluto. Questo movimento viene accompagnato da espressioni tipo *Nin guāixíng? Come fa di cognome?* (*lett. lei caro / onorevole cognome*) oppure *Qīng wèn dànmíng? Posso chiedere il suo (grande / famoso) nome?* o ancora *Jiùyǒuāng, jiùyǎng, Piacere di conoscerla* (*lett. è da molto tempo che ho alzato la testa per cercarla*).

UNITÀ 22 259

Risposta: **Xiànzài yì diǎn zhōng.**

(lett. adesso / una / ora / orologio) È l'una in punto.

Zhōng è normalmente omissso tranne quando si chiede l'ora oppure quando è una certa ora "in punto".

Alcune persone usano líng (zero) per indicare i minuti da zero a nove, mentre altri non lo usano (in particolare nella forma colloquiale).



liǎng diǎn (zhōng)



sān diǎn (líng) wǔ fēn
(minuto); líng zero è
facoltativo



sì diǎn shíwǔ fēn
o più comunemente
sì diǎn yí kè (un quarto)



wǔ diǎn sānshí fēn
o più comunemente
wǔ diǎn bàn (mezza)



liù diǎn sìshíwǔ fēn
o più comunemente
liù diǎn sān kè (tre quarti) o
chà yí kè qī diǎn (mancare /
un / quarto / 7 / ore)



qī diǎn wǔshí fēn
o più comunemente chà shí
fēn bā diǎn (mancare / 10 /
minuti / 8 / ore)

Per maggiori informazioni sul tempo in generale ► **Unità 13.**

Esercizio 4.1

Che ore segnano gli orologi qui sotto?

1



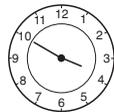
2



3



4



5



6



7



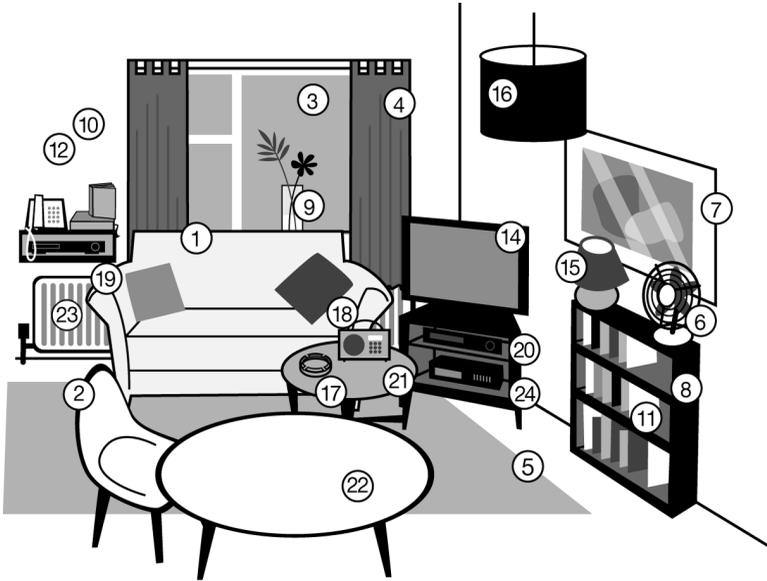
8



CD 1, TRACCIA 22

Ora ascoltate ulteriori esempi su **come dire l'ora.**

CD 1, TRACCIA 31



Il soggiorno, kètīng

1	divano	shāfā	15	lampada da tavolo	táidēng
2	sedia	yǐzi [bā]	16	luce elettrica	diàndēng
3	finestra	chuānghu	17	posacenere	yānhuīgāng
4	tende	chuānglián	18	radio	shōuyīnjī
5	tappeto	dītǎn [kuài]	19	lettore cd	guāngpán bōfāngjī
6	ventilatore	diànshàn	20	lettore dvd	shùzìshìpán bōfāngjī
7	quadro	huà [zhāng]	21	tavolino da salotto	chájī [zhāng, ge]
8	libreria	shūjià	22	tavolo	zhuōzi [zhāng]
9	vaso	huāpíng	23	termosifone riscaldamento	nuǎnqìpiàn nuǎnqì
10	dizionario	zìdiǎn [běn]	24	decoder digitale	jiěmǎqì
11	romanzo	xiǎoshuō [běn]			
12	libro	shū [běn]			
13	telefono	diànhuà(jī) [tái]			
14	televisore digitale	shùmǎ diànshì(jī) [tái]			

Gli scolari cinesi ricopiano i caratteri su un apposito quaderno, che potrebbe anche contenere materiale che noi considereremmo propaganda. Questa è la copertina di un quaderno del 1970 (al tempo della Rivoluzione culturale) che contiene il famoso discorso di Mao **Wèi Rénmín Fúwù** (*Al servizio del popolo*), pronunciato in memoria dell'eroico **Zhang Side**. Dopo aver imparato i caratteri contenuti nelle prime Unità, tornate indietro a questa figura e cercate di individuare la data.

	为	人	民	服	务	(一九四四年九月八日)			
		我	们	的	共	产	党	和	共
产	党	所	领	导	的	八	路	军	、
四	军	，	是	革	命	的	队	伍	。
这	个	队	伍	完	全	是	为	着	解
放	人	民	的	，	是	彻	底	地	为
									人

Pagina da un quaderno di calligrafia del 1970

Questo estratto illustra come ogni carattere debba occupare la stessa quantità di spazio, cioè un quadrato di uguali proporzioni. Questo sistema aiuta i bambini a imparare a scrivere caratteri che abbiano le stesse dimensioni. I caratteri che formano una parola come **爱情 àiqíng** (*amore*) non sono scritti più vicini rispetto ai caratteri di **我爱 wǒ ài** (*Io amo*), nonostante nel primo caso si tratti di una parola unica e nel secondo di due parole (almeno, questo elimina l'imbarazzo che si ha usando il **pinyin** quando si deve decidere cosa vada considerato una parola, e di conseguenza scritto insieme, e cosa invece vada separato). Poiché ogni carattere deve occupare lo stesso spazio, incoraggiamo sempre i principianti a esercitarsi nella scrittura su carta quadrettata, che facilita chi scrive nell'osservare questa pratica.

REGOLE DI BASE NELLA SCRITTURA DEI CARATTERI

Come potete immaginare, per poter scrivere i caratteri della scrittura cinese esistono delle regole che bisogna rispettare. È importante che le assimiliate, in modo da averle sempre a mente e da usarle in maniera corretta quando necessario. La maggior parte dei caratteri è composta da due o più componenti strutturali di base, anche se alcuni caratteri, come per esempio **日 rì** (*sole*), oltre a essere dei componenti sono anche caratteri indipendenti, come abbiamo già avuto occasione di spiegare. Benché il numero totale dei caratteri sia

le. Le caratteristiche **yīn** includono la sensibilità, la morbidezza, tutti i sentimenti che ruotano intorno alla casa, alla famiglia e agli amici; le caratteristiche **yáng** sono centrate sul lavoro, la competitività, l'asserzione, ecc., da cui la tradizionale distinzione tra maschile e femminile. È un argomento affascinante da esplorare, tanto che potrebbe persino cambiare la vostra visione della vita – provate!



Scorcio del Palazzo d'Estate di Pechino (Běijīng de Yuánmíngyuán)

Termini associati con **yīn** e **yáng**:



阴历 **yīnlì** *calendario lunare*

阳历 **yánglì** *calendario solare*

阴天 **yīntiān** *nuvoloso*

太阳 **tàiyáng** (*eccessivo yáng*) *sole*

太阳镜 **tàiyángjìng** (*eccessivo yáng specchio*) *occhiali da sole*

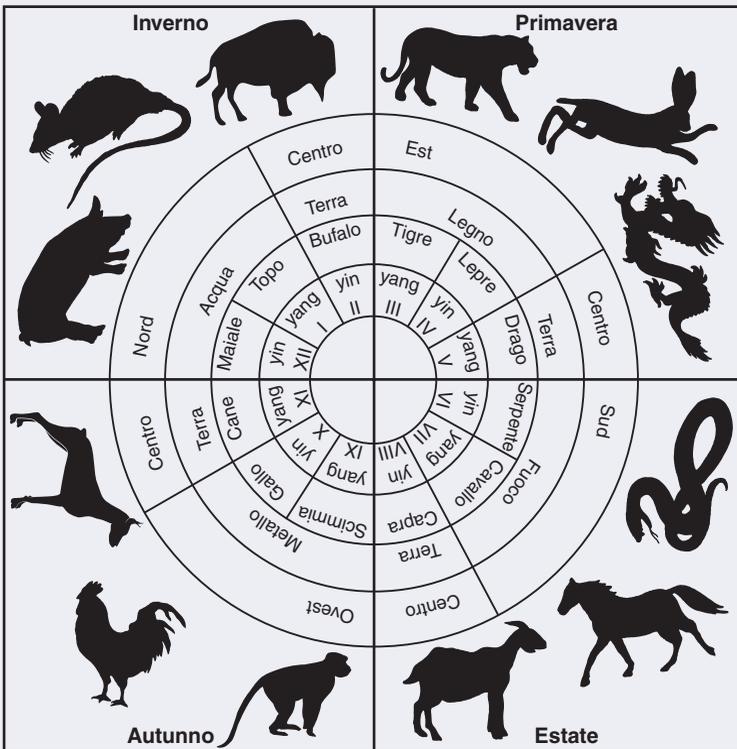
阳电 **yángdiàn** *carica (elettrica) positiva (+)*

阴电 **yīndiàn** *carica (elettrica) negativa (-)*

Nella medicina cinese tradizionale una carenza di **yáng** (**yáng xū** 阳虚) è associata alla mancanza di energia vitale; una carenza di **yīn** (**yīn xū** 阴虚) a sintomi come insufficienza di fluidi nel corpo, irritabilità, sete e costipazione.

Questi sono solo alcuni esempi. Per una lista più completa, consultate un dizionario.

	Tronchi Terrestri		Animali simbolici		
6	巳	sì	蛇	shé	serpente
7	午	wǔ	马	mǎ	cavallo
8	未	wèi	羊	yáng	capra
9	申	shēn	猴	hóu	scimmia
10	酉	yǒu	鸡	jī	gallo
11	戌	xū	犬	quǎn	cane
12	亥	hài	猪	zhū	maiale



Zodiaco cinese

I libri di astrologia adesso combinano l'oroscopo cinese con l'astrologia occidentale. Una Tigre che è anche Scorpione probabilmente rappresenta una bella sfida, non credete? E voi di che segno siete? Attenzione: i cinesi tradizionalmente usano i Dieci Rami Celesti e i Dodici Tronchi Terrestri in combinazioni di due caratteri in un ordine sequenziale per denotare i diversi anni.

- **Esercizio 12.2** 1 cái 2 jiù 3 jiù 4 cái 5 cái 6 cái 7 jiù 8 cái
- **Esercizio 12.3** 1 dǒng; 2 chūqu/chūlai oppure jìnqu/jìnlai; 3 chūlai; 4 wán; 5 bǎo; 6 shàng; 7 jiàn; 8 qilai; 9 xià; 10 dà/hǎo/qīngchu; dǒng/jiàn/chūlai; 11 dào/zháo; 12 xiàqu
- **Esercizio 12.5** Liu Honggang è un cameriere. Il suo lavoro gli piace molto perché ha l'opportunità di incontrare tante persone diverse. Possono essere americani o inglesi, oppure cinesi o giapponesi. Alcuni stranieri parlano un cinese (pǔtōnghuà) fluente, ma con un forte accento straniero, la loro pronuncia e la grammatica non sono molto accurate, ma si possono ancora capire. Alcuni stranieri sono buffi quando parlano cinese, perché non usano affatto i toni. Ma ci sono anche stranieri con un alto livello di cinese, che abitano in Cina da tanto tempo, che possono leggere persino i giornali e i romanzi cinesi. Sanno anche scrivere un po'. Non è facile per gli adulti cominciare a studiare cinese, bisogna ammirarli. Ci sono persone che parlano male persino la propria lingua, figuriamoci una lingua straniera!
- **Mettetevi alla prova** 1 Wǒ cǎi tā bú shì Měiguórén jiù shì Yīngguórén. 2 Tā de shēngdiào fēicháng hǎo dànshi tā de fāyīn bù xíng. 3 Wǒ yǐjīng qù le liù cì Zhōngguó kèshì wǒ hái shì tīng bu dǒng Zhōngguó rén shuō shénme. 4 Duì wǒ zuì hǎo de péngyou lái shuō, xiè zì bǐ kàn shū gèng (hái) yǒu yìsi. 5 Tā (de) tóufa zhēn cháng. Tā zěnme hái méi jiàn ne? 6 Tā zhǐ yòng le liǎng nián (de shíjiān) jiù xué hǎo le pǔtōnghuà. 7 Tā xué Zhōngwén xué le sān nián le suǒyǐ tā de shuǐpíng xiāngdāng gāo. 8 Wǒ (shì) zuótiān cǎi zhīdao tā bú huì chá Zhōngwén cídiǎn/zìdiǎn (de). 9 Dàjiā dōu xǐhuan gēn yǒu yìsi de rén tán tiān/liǎo tiān dànshi zhè yàng de rén bù duō. 10 Yǒu zhòngyào (de) shìqing wǒ cǎi dǎrǎo nǐ. 11 Wǒ cǎi gēn tā shuō le yì、liǎng cì huà, jiù hěn xǐhuan tā le. (Questo è difficile!) 12 Tā tèbié lǎn. Tā jīntiān cǎi kàn wán yí yè.

A metà percorso: esercizi di ripasso

- **I Nomi:** 1c · 2f · 3b · 4e · 5d **Verbi:** 1d · 2a · 3b · 4e · 5c **Aggettivi:** 1d · 2f · 3b · 4e · 5c
- **II** 1) yìdiǎn(r) 一点儿 2) yìzhí 一直 3) yíhuì'r 一会儿 4) yìbān 一般 5) yídìng 一定 6) liǎng tiān 两天 7) sān nián 三年 8) sì shēng 四声 9) wǔ suì 五岁 10) liù cì 六次
- **III** 1 xiǎngshòu shēnghuó 享受生活 2 gēn (rén) liáo tiānr 跟(人)聊天儿 3 shí máo de kuàicān 时髦的快餐 4 yòu hǎo chī yòu hǎokàn 又好吃又好看 5 hěn cháng de gùshi 很长的故事 6 yuè lái yuè míngxiǎn 越来越明显 7 qí zìxíngchē (qù) shàng bān 骑自行车(去)上班 8 dà bùfēn Ōuzhōu guójiā 大部分欧洲国家 9 chúle zhèxiē yǐwài 除了这些以外 10 yǒu Zhōngguó tèsè de shèhuì zhūyì 有中国特色的社会主义
- **IV** 1 Bú yào děng dào nǐ tuìxiū le zài kāishǐ xiǎngshòu shēnghuó. 不要等到你退休了再开始享受生活。 2 Wǒ méi yǒu shíjiān zài wǎng shàng gēn (rén) liáo tiānr. 我没有时间在网上跟人聊天儿。 3 Zài zhè ge chéngshì, Mài dāngláo hé Kěndéjī shì bu shì shí máo de kuàicān? 在这个城市, 麦当劳和肯德基是不是时髦的快餐? 4 Tā zuò de fàncai yòu hǎochī yòu hǎokàn. 她做的饭菜又好吃又好看。 5 Wǒgěi tā jiǎng le yí ge hěn cháng de gùshi, kěshì tā shuō bú gòu cháng. 我给他讲了一个很长的故事, 可是他说不够长。 6 'Quán qiú biàn nuǎn' shì bu shì yuè lái yuè míngxiǎn? 全球变暖' 是不是越来越明显? 7 Yàoshì/rúguǒ tiānqi hǎo, wǒ jiù qí zìxíngchē (qù) shàng bān. 要是/如果天气好, 我就骑自行车(去)上班。 8 Dà bùfēn Ōuzhōu guójiā shì fādà

chuānglián (n.)	窗帘	7	tenda
chúfáng (n.) [jiān, ge]	厨房 [间/个]	8	cucina
chúle (... yǐwài) (cong.)	除了 (...以外)	11	oltre a, eccetto
chūntiān (n.)	春天	11	primavera
chūshēng (v.)	出生	5	nascere
cì (class.)	次	12	volta
cóng (prep.)	从	5	da
cōngmíng (agg.)	聪明	9	intelligente
cù (n.)	醋	22	aceto; gelosia (in amore)
cuòshī (n.)	措施	11	misura, provvedimento
cuòwù (n.)	错误	21	errore
D			
dà (agg.)	大	9	grande, anziano
dà bízi (agg.; n.)	大鼻子	21	grande naso
dǎ diànhuà (v-o)	打电话	17	telefonare
dǎ pái (v-o)	打牌	11	giocare a carte o a mahjong
dǎ tàijíquán (v-o)	打太极拳	11	praticare taijiquan
dàbùfen	大部分	11	la maggior parte
dàgài (avv.)	大概	22	probabilmente, approssimativamente
dāi (v.)	呆	12	restare, essere, fermarsi (in un posto)
dài (v.)	带	20	portare
dài (v.)	戴	21	indossare (► 21.8)
dàibǔ (v.)	逮捕		arrestare
dàjiā (pron. pl.)	大家	11	tutti
dǎkāi (v.)	打开	22	aprire, accendere
dàngāo (n.) [kuài'r]	蛋糕 [块儿]	20	torta
dāngrán (avv.)	当然	10	certo, naturalmente
dāng xīn/xiǎo xīn (v-o)	当心/小心	20	preoccuparsi/ fare attenzione
dānrénchuáng (n.)	单人床	7	letto singolo
dànshi (cong.)	但是	5	ma
dào (v.)	到	18	arrivare, andare a
-dào (v. risult. fin.)	-到	10	riuscire a compiere l'azione espressa dal verbo
dào... qù/lái	到... 去/来	9	andare a/venire a; arrivare a (► 20.3)
dào(shì) (avv.)	到(是)	12	davvero, in effetti è così (indica qualcosa di contrario a quello che generalmente si pensa)
dào chù (loc.)	到处	10	ovunque
dǎoyóuji (n.) [tái]	导游机 [台]	19	audioguida
dǎoyóutú (n.)	导游图	19	mappa, cartina turistica
dāozi (n.) [bǎ]	刀子 [把]	7	coltello
dǎrǎo (v.)	打扰	12	disturbare
dàshēng(de) (avv.)	大声(地)	10	a voce alta

dǎsuàn (v.)	打算	22	<i>avere intenzione di</i>
dǎyìnjī (n.) [tái]	打印机[台]	7	<i>stampante</i>
dé (v.)	得	20	<i>ottenere, prendere</i> (per es. un interesse bancario, una malattia)
-de	...的	6	▶ 6.2
... de shíhou (cong.)	...的时候	10	<i>quando...</i>
Déguó (N.)	德国		<i>Germania</i>
děi (aus.)	得	8	<i>dovere</i>
děng (v.)	等	19	<i>aspettare</i>
děng (děng) (n.)	等(等)	9	<i>eccetera</i>
dì	第	12	<i>prefisso per i numeri ordinali</i>
diǎn (n.)	点	12	<i>punto, aspetto</i>
diǎn zhōng (class. + n.)	点钟	4	<i>in punto</i>
diàndēng (n.)	电灯	7	<i>luce elettrica</i>
diànhuà(jī) (n.) [tái]	电话(机)[台]	7	<i>telefono</i>
diànnǎo (n.)	电脑	7	<i>computer</i>
diànnǎoyóuxì (n.)	电脑游戏	10	<i>videogioco</i>
diànshàn (n.)	电扇	7	<i>ventilatore</i>
diànshì (jī) (n.) [tái]	电视(机)[台]	8	<i>televisore</i>
diànxiàn (n.) [gēn]	电线[根]	7	<i>filo elettrico</i>
diànyǐng (n.)	电影	16	<i>film</i>
dìdì (n.)	弟弟	19	<i>fratello minore</i>
dìfang (n.)	地方	8	<i>luogo</i>
dìlǐ (n.)	地理		<i>geografia</i>
dǐng (v.)	顶	22	<i>andare contro</i>
dīng (v.)	订	12	<i>ordinare; prenotare, riservare; abbonarsi a</i>
dīngqī cúnkuǎn			
zhànghù (n.)	定期存款 账户	20	<i>conto di deposito</i>
dītǎn (n.) [kuài]	地毯[块]	7	<i>tappeto</i>
dìtú (n.)	地图	15	<i>mappa</i>
dīu (v.)	丢	19	<i>perdere</i>
dìzhǐ (n.)	地址	20	<i>indirizzo</i>
dōng	东	18	<i>est</i>
-dǒng (v. risult. fin.; v)	-懂	12	<i>capire</i>
dōng (bianr) (loc.)	东(边)儿	18	<i>(lato) est</i>
dōngtiān (n.)	冬天	11	<i>inverno</i>
dōngxi (n.)	东西	15	<i>cosa</i>
dōu (avv.)	都	5	<i>tutto, tutti</i>
dú shū (v-o)	读书	8	<i>studiare</i>
duǎn (agg.)	短	11	<i>corto</i>
duàn (v.)	断	10	<i>rompere, spezzare</i>
duì (agg.)	对	5	<i>corretto</i>
duì X lái shuō	对X来说	12	<i>per quel che riguarda X, secondo X</i>



Testi in caratteri

1. Fare amicizia (1)

第一课 交朋友 (1)

- 李 王先生，你好！
王 李先生，你好！
李 请坐。
王 谢谢。
李 请喝咖啡。
王 谢谢，我不喝咖啡。
李 那么，中国茶行不行？
王 行，谢谢你！我很喜欢喝中国茶。

2. Fare amicizia (2)

第二课 交朋友 (2)

- 李 王先生，这是我太太，周德津。
王 李太太，您好！
李太太 王先生，您好！认识您，我真高兴。
王 请坐，请坐。喝一杯酒吧。
李 谢谢，我喝一杯。
王 李太太呢？
李太太 谢谢，我不会喝酒。
王 那么，桔子汁好吗？
李太太 好，谢谢您。

3. Fare amicizia (3)

第三课 交朋友 (3)

- 王 李先生，你们有小孩儿吗？
- 李 有，我们有两个，一个男孩儿，一个女孩儿。
- 王 男孩儿几岁？女孩儿几岁？
- 李 男孩儿十四岁，女孩儿九岁。
- 李太太 王先生结婚了吗？
- 王 没有。
- 李太太 有女朋友吗？
- 王 有。
- 李太太 她在哪儿？她也在中国吗？
- 王 她明天来中国学习。

4. Due giorni dopo

第四课 两天以后

- 李太太 王先生，你好。我想请你们去我们家玩儿好吗？
- 王 那太好了！
- 李太太 你们明天晚上有空吗？
- 王 有空。
- 李太太 那么，请你们俩明天晚上去我们家吃饭吧。
- 王 那太谢谢你们了。几点钟去呢？
- 李太太 六点怎么样？
- 王 行，就六点吧。

5. A casa dei Li (1)

第五课 在李先生家 (1)

- 王 我给你们介绍一下，这位是我的女朋友，史爱理。这位是李先生，这位是李太太。
- 李太太 史小姐，您好！
- 史 李先生、李太太，你们好！
- 李 请随便坐吧。
- 李太太 史小姐，您也是从英国来的吗？
- 史 是，我也是从英国来的，但是在美国出生长大的。